

Codice scheda: ASC A4500320 (Microscheda: 3888D3/4)

Luogo e data: TORINO - 15/02/1903

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: CONELLI ARTURO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Possibili aiuti al fratello infermo del Coad. Prever L. Se dal Vescovo di Potenza conoscerà bene il locale, non ci sarà bisogno che vadano né lui né D. Cerruti F., che farebbe meglio a visitare Fuscaldo.

Torino, 15 febbraio 1903

Carissimo Don Conelli

Il nostro caro Prever ieri sera ricevette un telegramma dalla cognata annunciandogli gravemente infermo il fratello Gaetano che dimora in via Sistina n. 35. Essa lo chiama a Roma. Questi però trovasi alla testa della libreria di San Giovanni Evangelista dove non ha in aiuto che qualche fanciullo e però non può abbandonarla così. Appena ricevuto il telegramma, telegrafò a Don Marengo pregandolo a verificare lo stato delle cose e se sia necessaria la sua presenza. Siccome però Don Marengo non ha quasi personale a sua disposizione, io, da lui pregato, esorto te a mandar a vedere come stanno le cose ed informarci. Se si può evitargli questo viaggio, è molto meglio ancora per tanti motivi oltre l'accennato. Anzi se occorresse prestare qualche po' di assistenza materiale e spirituale all'infermo, ti esorto a fargliela prestare. Con ciò farai cosa grata anche me, essendo l'infermo nostro antico caro allievo. Ora rispondo a volta di corriere alla gradita tua del 13 arrivatami in questo momento.

1. Mi pare che il tuo copia lettere va benissimo ed io approvo pienamente che tu ne faccia uso.

2. Procurerò notificarti al più presto il numero delle Messe affidate a M.r D'Auria.

3. Se parlando col Vescovo di Potenza puoi anche farci un'idea chiara del locale che vorrebbe assegnarti, potresti differire ad altro tempo più comodo la tua gita in quelle parti. Converrebbe allora scrivere a Don Cerruti che non occorre più andare a Potenza. Voglia da se Fuscaldo e

parlare coll'ex-Provveditore e con chi altri di ragione.

4. Mi fan pena le notizie di Don Labò, Vespignani e del chierico Olivero. Abbine tutta la cura, specie di colui che è in letto.

5. Terrò presente il tuo bisogno di personale, e appena si possa, te ne manderemo.

San Giuseppe ti aiuti a provveder molti buoni operai evangelici al suo Divino Figlio.

Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

Corino. 18 Febb. 1903

Caro D. Conelli

Il nostro caro Presce, ieri sera ricevette un telegramma dalla cognata annunciando, gli gravemente infermo il fratello Gaetano che dimora in v. Sittina N. 35. Essa lo chiama a Roma. Questi però trovasi alla testa della libreria di S. Giovanni Evangelista dove non ha in aiuto che qualche fanciullo e però non può abbandonarla così. Appena ricevuto il telegramma, telegrafò a D. Marceno pregandolo a verificare lo stato delle cose e se sia necessaria la sua presenza. Siccome però D. Marceno non ha quasi personale a sua disposizione, io, da lui pregato, esorto te a mandare a vedere come stanno le cose ed informarci. Se ti puoi evitare questo viaggio, è molto meglio ^{anziché} per tanti motivi, oltre l'accerchiamento. Anzi se occorresse prestarti qualche po' di assistenza materiale e spirituale all'infermo, ti esorto a fargliela prestare. Con ciò farai cosa gradevole anche a me, essendo l'infermo nostro ambito caro allievo.

2888 0 J

Ma rispondo a volta di corriere alla gradita tua del 13 arrivata in questo momento.

1. Mi pare che il tuo copia-lettera va benissimo ed io approvo pienamente che tu ne faccia uso.
2. Procurerò notificarti al più presto il numero delle messe affidate a M. D'Anna.
3. Se parlando col Vescovo di Potenza puoi anche farti un'idea chiara del locale che varrebbe assegnato, potresti differire ad altro tempo più comodo la tua gita in quelle parti. Converrebbe allora scrivere a D. Cerruti che non occorre più andare a Potenza. Vuolga da te visitare Fuscaldo e parlare coll'ex-provveditore e con chi altri di ragione.
4. Mi fan pena le notizie di S. Labò, Vespignani e del Ch. Olivero, abbine tutta la cura, specie di colui che è in letto.
5. Ecco presente il tuo bisogno di personale, e appena si possa, te ne manderemo.
1. Giuseppe ti ajuti a provveder molti buoni operai Evangel. al suo Divin Figlio. Cuo aff. in g. am. San Michele Arc.

3888D4